

PREVENZIONE IERI IL VERTICE. IL QUESTORE: CONTROLLI CONTINUI

# Microcriminalità Parma si scopre meno insicura

In calo i furti in casa, espulsioni in crescita  
Vignali e Viana: «Soddisfatti dei risultati»



## Gli assessori provinciale e comunale alla Sicurezza

### Castria: «Più controlli in provincia». Fecci: «Bene i servizi congiunti»

■ ■ ■ Alla riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, al termine della quale sono stati forniti i dati dei controlli, hanno preso parte anche gli assessori alla Sicurezza, provinciale e comunale, Francesco Castria e Fabio Fecci.

«Prendiamo atto dei risultati ottenuti - ha commentato il primo - e auspichiamo che l'intensificazione dei controlli non riguardi solo il Comune capoluogo,



ma, anche quelli della provincia, specie i più grandi, come Salsomaggiore, Fidenza».

Per Fecci i risultati sono merito «dell'efficacia dei servizi congiunti. Un ruolo importante lo ha avuto, per quanto riguarda la Polizia municipale, la formazione su cui abbiamo investito. Anche lavorare con altre forze dell'ordine ha permesso ai nostri agenti di crescere professionalmente».

#### Laura Ugoletti

■ ■ ■ Quasi 360 persone identificate, 70 extracomunitari irregolari e 7 comunitari allontanati dalla città. E ancora 197 veicoli controllati, 4 persone denunciate, 17 esercizi pubblici controllati e 11 automobilisti multati per violazione del codice della strada. E' il primo bilancio, presentato ieri ufficialmente dal prefetto Luigi

Viana, dal sindaco Pietro Vignali e dal questore Salvatore Longo, di un mese e mezzo di controlli straordinari indirizzati sia a contrastare l'immigrazione clandestina sia alla vigilanza di parchi pubblici, quartieri e frazioni per contenere la microcriminalità.

I dati si riferiscono al periodo tra l'8 febbraio e il 31 marzo. «Dopo il picco di reati contro il patrimonio, in particolare di fur-

ti nelle abitazioni, registrato a gennaio - ha spiegato Vignali - ho chiesto al prefetto di intensificare i controlli. Siamo molto soddisfatti dei risultati. I furti, specie nelle zone più critiche, sono se non azzerati comunque stabilizzati: ne abbiamo registrati due nel quartiere Montanara, a gennaio uno dei più colpiti, e sono stati assicurati alla giustizia i responsabili dei colpi a Vigatto».



Straordinario anche l'impegno nella lotta all'immigrazione clandestina. «In meno di due mesi - sottolinea il prefetto - sono stati allontanati 70 immigrati irregolari extracomunitari: il 50 per cento dei provvedimenti di allontanamento registrati in tutto il 2010». Con «allontanamen-

to», ha chiarito, si intendono i provvedimenti che hanno riguardato persone espulse (59), allontanate dal territorio nazionale (41), accompagnate alla frontiera (2) e ai Cie (10). Alcune di queste persone sono state oggetto di più di un provvedimento: da qui il calcolo dei 70 stranieri totali allontanati fisicamente dal territorio. «Siamo soddisfatti dei risultati - prosegue Viana - , e delle modalità con cui i controlli si sono svolti. Le operazioni hanno visto la collaborazione sinergica di tutte le forze dell'ordine».

Un aspetto sottolineato anche dal questore. «Polizia, Carabinieri e Polizia municipale - spiega Longo, che ha ricordato anche l'apporto di Guardia di finanza e Corpo forestale -, hanno lavorato insieme, ciascuno nel rispetto dei propri compiti. Carabinieri e Polizia hanno soprattutto effettuato controlli in strada, la Polizia municipale si è concentrata su parchi pubblici ed esercizi commerciali. Non sono controlli un tantum; continueremo a mantenere il presidio sul territorio, specie in vista della bella stagione, che vedrà aumentare le aggregazioni nei luoghi pubblici». ♦

# Criminalità, Reggio al 20esimo posto

*La classifica del Sole 24 Ore. E in Regione non va certo meglio*



Sul fronte criminalità, Reggio è al 20esimo posto a livello nazionale

Tra le province italiane più colpite dalla criminalità, l'Emilia Romagna piazza le sue nove tra le prime 56 (su 103).

Non un bel record, dato che la classifica stilata dal Sole 24 Ore (rilevazioni [Anfp](#)), tiene conto del numero dei reati denunciati ogni 1.000 abitanti.

La graduatoria è stata elaborata sulla base della ricerca «L'apporto della sicurezza pubblica alla crescita del Pil» effettuata dall'Associazione nazionale dei funzionari di [polizia](#) tra gennaio e giugno 2010.

Bologna a parte, in ambito

regionale, la provincia meno sicura è Rimini (28,1 reati denunciati su 1000 abitanti), che spunta l'ottavo posto nazionale e in classifica precede di due posizioni Modena (decima nazionale a 26,1).

Reati in calo a Parma, (14esima a 24), e Ravenna, che con il 23,9 occupa la 16esima piazza.

Sale invece Reggio che divide con Venezia (23 reati) la 20esima posizione.

Poi Ferrara (34esima a 19,8) e Forlì-Cesena (47esima a 18,5). Chiude Piacenza (17,2) in 56esima posizione.

Per quanto riguarda le attività produttive più sotto

pressione, sempre senza considerare Bologna, l'Emilia Romagna si affaccia con Modena solo nel campo legato alle estorsioni.

Non nella classifica delle peggiori, ma tra le migliori: quinto posto (0,15) alle spalle di Belluno, Sondrio, Aosta e Massa Carrara.

Reggio, secondo la ricerca fatta dal quotidiano economico, è una di quelle città col bollino rosso. Quelle in sostanza che hanno la media maggiore di reati per numero di abitanti.

Nello specifico, sono invece in calo i reati nei confronti delle imprese.



CLASSIFICA I DATI PUBBLICATI DAL SOLE 24 ORE. MILANO IN TESTA

# Reati, la provincia di Parma è 14esima

Nel primo semestre 2010 denunciati 10 mila delitti: il 4% in più del 2009

## La classifica

Delitti denunciati nel primo semestre 2010, rapporto ogni 1000 abitanti e variazione rispetto al primo semestre 2009

LE PRIME 20 CITTÀ				LE ULTIME 20 CITTÀ			
Province	Numero totale	Ogni 1.000 abitanti	Variaz. % 2009/2010	Province	Numero totale	Ogni 1.000 abitanti	Variaz. % 2009/2010
1 MILANO	137.541	<b>35,0</b>	↓ -4,8	83 ISERNIA	1.338	<b>15,1</b>	↓ -2,8
2 TORINO	77.838	<b>34,0</b>	↓ -2,0	84 SONDRIO	2.698	<b>14,8</b>	↑ 0,9
3 BOLOGNA	30.857	<b>31,6</b>	↓ -2,1	85 VERBANIA	2.339	<b>14,4</b>	↓ -9,1
4 GENOVA	27.818	<b>31,4</b>	↓ -2,7	86 RIETI	2.285	<b>14,4</b>	↓ -7,8
5 FIRENZE	28.664	<b>29,1</b>	↑ 1,1	87 BOLZANO	7.157	<b>14,3</b>	↑ 8,9
6 PRATO	7.100	<b>28,9</b>	↑ 4,5	88 LECCE	11.621	<b>14,3</b>	↑ 5,1
7 ROMA	115.810	<b>28,2</b>	↑ 3,9	89 AGRIGENTO	6.480	<b>14,2</b>	↑ 0,4
8 RIMINI	8.509	<b>28,1</b>	↓ -8,9	90 UDINE	7.537	<b>14,0</b>	↑ 3,1
9 IMPERIA	5.808	<b>26,3</b>	↓ -0,6	91 PESARO	5.174	<b>13,6</b>	↓ -2,2
10 MODENA	17.985	<b>26,1</b>	↓ -3,9	92 FROSINONE	6.579	<b>13,2</b>	↓ -1,5
11 BRESCIA	31.835	<b>25,9</b>	↑ 3,7	93 PORDENONE	4.124	<b>13,2</b>	↑ 11,7
12 PISA	10.553	<b>25,7</b>	↑ 3,1	94 CAMPOBASSO	2.925	<b>12,6</b>	↑ 5,3
13 PESCARA	8.092	<b>25,4</b>	↑ 6,0	95 CROTONE	2.167	<b>12,5</b>	↓ -2,7
14 <b>PARMA</b>	<b>10.417</b>	<b>24,0</b>	↑ 3,9	96 TREVISO	10.920	<b>12,4</b>	↑ 11,3
15 SAVONA	6.890	<b>24,0</b>	↓ -4,9	97 BENEVENTO	3.567	<b>12,4</b>	↑ 4,2
16 RAVENNA	9.221	<b>23,9</b>	↓ -1,9	98 ENNA	2.131	<b>12,3</b>	↑ 0,6
17 PAVIA	12.833	<b>23,8</b>	↑ 0,7	99 AVELLINO	5.213	<b>11,9</b>	↓ -2,3
18 CATANIA	25.378	<b>23,4</b>	↑ 4,0	100 BELLUNO	2.527	<b>11,8</b>	↓ -5,6
19 PADOVA	21.302	<b>23,1</b>	↓ -2,6	101 MATERA	2.393	<b>11,7</b>	↑ 22,0
20 REGGIO EMILIA	11.966	<b>23,0</b>	↑ 0,8	102 POTENZA	4.406	<b>11,4</b>	↑ 6,1
				103 ORISTANO	1.581	<b>9,5</b>	↑ 3,1
				<b>TOTALE</b>	<b>1.292.457</b>	<b>21,5</b>	↓ 0,2

CONFINESTI.IT

■ Su oltre cento province, quella di Parma si piazza al quattordicesimo posto. La classifica - stilata in ordine decrescente a partire dal territorio più colpito - è relativa ai reati denunciati nel primo semestre 2010. Il segno che la nostra non è una provincia tanto tranquilla.

### Parma 14esima

Questi i dati pubblicati ieri dal «Sole 24 Ore»: a Parma, da gennaio a giugno dello scorso anno, sono stati denunciati 10.417 delitti, ovvero 24 ogni mille abitanti. Un numero che fa registrare un aumento del 3,9% rispetto al 2009.

La maglia nera spetta a Milano: 137.541 i delitti denunciati, ovvero 35 ogni mille abitanti. La migliore provincia italiana, invece, è Oristano: si piazza appunto al 103esi-

mo posto con 1.581 delitti, ovvero

9,5 ogni mille abitanti: la media italiana è pari a 21,5 delitti ogni mille abitanti. Si piazzano meglio di Parma anche città come Napoli (30esimo posto) e Palermo (31esimo posto). E' assai probabile che in queste realtà si verifichi una certa tendenza a non denunciare i delitti. Ma più in generale, si può dire che la criminalità punta in alto, ovvero nelle zone dove si concentrano molti abitanti, oppure prospere di attività produttive e infrastrutture. Non è un caso che, alle spalle di Milano, si trovano Torino, Bologna, Genova e Firenze.

### Le città della regione

Oltre al capoluogo felsineo, in regione, Rimini (ottavo posto, con 28,1 delitti ogni mille abitanti) e

Modena (decimo posto, con 26,1 delitti ogni mille abitanti) si piazzano peggio di Parma. Quindi Ra-

venna (16esima, con 23,9 reati ogni mille abitanti), Reggio Emilia (26esima, con 23 delitti ogni mille abitanti), Ferrara (34esima, con 19,8 delitti ogni mille abitanti),



Forlì (47esima, con 18,5 delitti ogni mille abitanti), Piacenza (56esima, con 17,2 delitti ogni mille abitanti).

**I reati ai danni delle imprese**

Se poi si passa all'altra mappa, ovvero quelle relativa ai reati più gravi per il sistema economico come l'usura, il riciclaggio, la contraffazione, i furti di veicoli con merci, le truffe e le frodi informatiche, la provincia di Parma - nella classifica totale - si piazza al ventisettesimo posto. In questo caso la maglia nera spetta a Napoli, seguita da Bologna e Trieste. Le città in cui si verificano meno reati anti-sviluppo sono Matera, Treviso e Pesaro. ♦

## CRIMINALITÀ

# Udine fra le province sicure: 14 denunce ogni mille abitanti



Le auto delle forze dell'ordine nel centro cittadino



Ma il tasso di criminalità nei confronti delle imprese è in aumento: principalmente per truffe, ricettazione, estorsioni, danneggiamenti e frodi informatiche

## di Alessandra Ceschia

È in aumento rispetto al 2009 il numero dei reati compiuti nella provincia di Udine, che, comunque, si conferma fra le province più sicure collocandosi al novantesimo posto in una classifica stilata fra le 103 province in base al numero dei delitti denunciati ogni mille abitanti nel primo semestre 2010.

Il quadro territoriale che emerge, attraverso i dati di una ricerca del Sole 24 e dell'Associazione nazionale funzionari di polizia sui dati del Ministero dell'Interno nell'ambito della ricerca "Benessere e Pil" i cui dati sono stati pubblicati ieri, si presenta differenziato da diversi punti di vista, ovvero il tasso di delittuosità, la dinamica nel tempo e la tipologia del delitto.

Secondo un indice che esprime il rapporto tra i delitti e la popolazione, è 14 il numero dei reati, ogni mille abitanti denunciato in sei mesi nella provincia di Udine. Dati che collocano il nostro territorio fra quelli che risultano più al riparo, in termini di sicurezza. Ai primi posti per i livelli di de-

littuosità si collocano le realtà territoriali più densamente popolate: a dominare la classifica infatti è Milano con 35 reati ogni mille abitanti, seguita da Torino (34,9), Bologna (31,6) Genova (31,4) e Firenze (29,1). Felicemente ultima Oristano, con un indice di 9,5.

A livello regionale, Udine precede di tre posizioni solo Pordenone (13,2 reati e un trend in calo), ma segue per tasso di delittuosità la provincia di Trieste che è trentatreesima con 19,9 reati ogni mille abitanti e pure arretra in classifica, e Gorizia, che si colloca al 65° posto con un indice di 16,6, ma registra un aumento della delittuosità.

Diversa la situazione riferita al tessuto produttivo. Sempre stando ai dati emersi attraverso le elaborazioni Anfp-Il sole24 sui dati del ministero dell'Interno. Truffe, frodi, ricettazione ed estorsioni, reati e livelli di gravità diversa che finiscono per pesare sui costi dell'impresa e sul settore produttivo. Una serie di "mine antisviluppo" che si riverbera soprattutto sulla salute delle piccole imprese, già messe a dura prova dalla crisi economica.

Udine compare, infatti, nella lista delle province che si contendono la "maglia nera" per reati denunciati ai danni delle imprese: 14,63 ogni mille aziende sempre nell'arco del primo semestre dello scorso anno. Si tratta principalmente di truffe e frodi informatiche (310), ricettazione (65), estorsioni (14), danneggiamento con incendio (13), ma anche delitti informatici, rapine negli esercizi commerciali, contraffazione di marchi e prodotti, furti di automezzi pesanti con merci, rapine in banca, riciclaggio e impiego di denaro, associazione per delinquere e usura.



# Furti nei negozi e truffe Novara da "bollino rosso"

La provincia fra le prime trenta in Italia per numero di reati denunciati

**MARCO BENVENUTI**  
NOVARA

Novara nella fascia a bollino rosso, Verbania in quella verde. In entrambe le province, comunque, la criminalità è in calo. E' il quadro che emerge dall'ultima classifica de «Il Sole 24 Ore» sul rapporto, in ordine decrescente (ovvero dal territorio più colpito a quello meno interessato dalla presenza di reati) tra i delitti commessi in 103 province italiane nel primo semestre 2010 e la popolazione, ogni mille abitanti.

In graduatoria, Novara occupa il ventisettesimo posto, con un indice del 21,1 per cento, in calo di un punto percentuale; Verbania, invece, è all'ottantacinquesima posizione, con un indice del 14,4 per cento in calo addirittura del 9,1. La provincia del Vco è una sorta di «isola



## La classifica

Le province in base ai delitti denunciati nel 1° semestre 2010 ogni mille abitanti

Centimetri - LA STAMPA

PROVINCIA	REATI	POS. IN ITALIA
TORINO	34,0	2°
<b>NOVARA</b>	<b>21,1</b>	<b>27°</b>
ALESSANDRIA	21,0	28°
BIELLA	19,3	38°
VERCELLI	18,9	44°
ASTI	17,9	53°
CUNEO	15,2	78°
VERBANIA	14,4	85°

Centimetri - LA STAMPA

felice» in Piemonte (2.339 reati denunciati), unico territorio ad avere simbolicamente una bandierina verde, perché di gran lunga sotto la media italiana del 21,1 per cento.

La provincia di Novara, sebbene faccia rilevare un trend in diminuzione, rimane ancora tra le zone più a rischio, con bollino rosso (le prime 30 in Italia): perfettamente in linea con la

media del Paese, ci sono 21 delitti denunciati ogni mille abitanti, 7.736 nel semestre preso in esame. E' opportuno sottolineare che si tratta di dati risalenti all'anno scorso, anche se la situazione non dovrebbe essere cambiata di molto nei mesi successivi. Dalla rilevazione de «Il Sole» emerge inoltre una fotografia «statica» sull'andamento della criminalità, senza tante sorprese rispetto al periodo precedente.

**In Piemonte è il Vco l'«isola felice»**

**all'ottantacinquesimo posto in graduatoria**

Ma, se si considerano le classifiche disgiunte per particolari categorie di reati, la situazione per Novara diventa più preoccupante: occupa infatti il sesto posto per i furti in esercizi commerciali, il settimo per le truffe e le frodi informatiche, e l'ottavo per i reati delle imprese. Danneggiamenti con incendi e estorsioni sono invece quasi irrilevanti, più tipici delle città del Sud.

**6°**  
**posto**  
**in Italia**

**La provincia di Novara è fra le più colpite dal fenomeno dei furti negli esercizi commerciali. Al 7° posto per truffe e frodi**



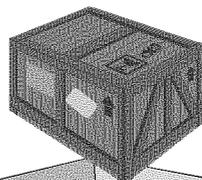
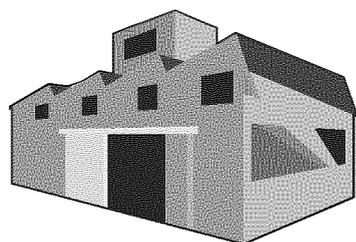
# Reati in calo, ma non basta

L'ultima classifica vede Rimini scendere all'ottavo posto

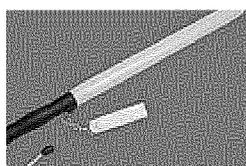
▣ Servizi  
alle pagine 2 e 3

## Reati in calo, ma restiamo nella top ten

### LA CLASSIFICA DI RIMINI DEI REATI CONTRO LE IMPRESE



	Numero denunce	Posizione
● Truffe e frodi informatiche	245	74 <sup>a</sup>
● Furti in esercizi commerciali	382	19 <sup>a</sup>
● Ricettazione	90	21 <sup>a</sup>
● Danneggiamento con incendio	12	71 <sup>a</sup>
● Estorsioni	18	46 <sup>a</sup>
<b>TOTALE</b> <i>indice reati per mille imprese</i>	<b>19,69</b>	<b>36<sup>a</sup></b>



Ai vigili «mazzette» di segnalazione ma con caratteristiche non assimilabili a quelle indicate per lo sfollagente

#### INFILTRAZIONI MAFIOSE

Rimini migliora il piazzamento medio complessivo, registrando, per la media delle cinque tipologie individuate, un 36° posto nazionale

#### MARCIAPIEDI A TAPPETO

Il bilancio: dieci denunce, sei sanzioni per violazione all'ordinanza del sindaco e una quindicina di persone identificate

#### CHI NON MOSTRA...

Sei sanzioni grazie alla nuova ordinanza del sindaco. Due riguardano clienti, quattro quelle 'luciole' che, vista la mitezza del clima, erano seminude

di MARIO GRADARA

LA PROVINCIA di Rimini resta nella *top ten* dei reati, ottavo posto nella classifica nazionale dei «de-

litti denunciati», nel primo semestre 2010.

Tra le province dei capoluoghi non metropolitani ci precede solo Prato (settima assoluta).



In vetta Milano, seguita da Torino, Bologna, Genova e Firenze. Tra le prime dieci figura solo un'altra provincia emiliano romagnola: quella di Modena (decima).

### CAPITALE COMUNQUE

#### Tra le province dei capoluoghi non metropolitani ci precede solo Prato

Le denunce nel Riminese risultano però in forte calo rispetto al primo semestre 2009: sono 8.509, un -8,9% nel giro di un solo anno. Rapportate agli abitanti, 28,1 ogni mille. Ma giocano i soliti dati estivi falsati dal flusso turistico. Un anno fa la situazione complessiva era comunque molto peggiore. I reati denunciati nel primo semestre 2009 in provincia di Rimini furono 9.338 (30,8 ogni mille abitanti).

Le nuove statistiche sono stati elaborate da Il Sole 24 Ore e sindacato dei funzionari di **polizia Anfp**, su dati dal ministero dell'Interno. Per la prima volta il «Sole» punta l'attenzione anche sui reati legati alle attività produttive. Ovvero, su possibili infiltrazioni criminali

o mafiose nei vari territori. Si tratta di cinque tipologie di crimini: truffe e frodi informatiche; furti in esercizi commerciali; ricettazione; danneggiamento con incendio; estorsioni.

Qui Rimini migliora il piazzamento medio complessivo, regi-

strando, per la media delle cinque tipologie, un 36° posto nazionale, con 19,7 denunce ogni mille imprese (va ricordato che nel Riminese il numero di imprese, il cosiddetto «popolo delle partite Iva», è molto alto, con tantissime società medio-piccole e agestione familiare). Nello specifico. Furti in esercizi commerciali: Rimini si colloca alla 19esima posizione nazionale.

Quasi appaiata la posizione di un reato strettamente correlato al precedente. Ovvero, la ricettazione

### IL CONFRONTO

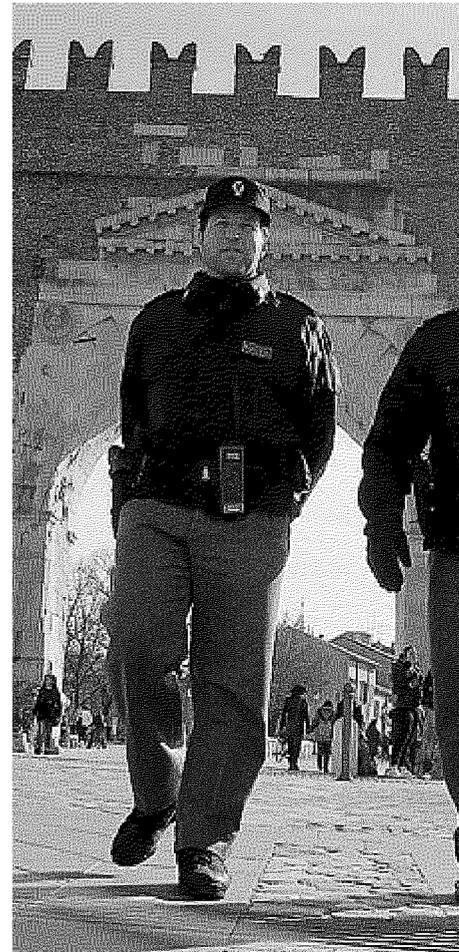
#### Nel primo semestre 2009 30,8 denunce per mille abitanti. Dopo un anno 28,1

(cioè l'acquisto di materiale proveniente da furti o attività illecite): Rimini è al 21° posto.

Molto più in basso in graduatoria (ovvero, minore pressione criminogena) riguardo invece al reato di estorsione: qui la provincia di Rimini è 46esima in Italia.

Ancora, alla voce «danneggiamenti con incendio» Rimini risulta 71esima.

Infine, truffe e frodi informatiche: Rimini si piazza alla 74esima posizione su scala nazionale.



STUDIO DEL 'SOLE 24 ORE' E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FUNZIONARI DI **POLIZIA**

# E' emergenza: per reati contro le imprese Ravenna seconda in regione solo a Bologna



Per truffe e frodi informatiche, Ravenna è 38esima con 325 'delitti'; in Emilia Romagna le cose vanno peggio solo a Bologna e Parma

## LA SITUAZIONE

### IL NUMERO

Ravenna viene classificata al 16° posto per numero di reati: 23,9 ogni mille abitanti. Bologna è al 3°, Rimini all'8°, Ferrara al 34° e Forlì-Cesena al 47° con una media di 18,5

### I DELITTI

Restringendo il discorso ai delitti 'significativi per il mondo delle imprese', Ravenna è al 19° posto in Italia con 903 episodi in sei mesi; Ferrara è al 44° e Forlì-Cesena al 67°



'Sole 24 Ore' e Anfp hanno analizzato dati forniti dal ministero dell'Interno

**LA RAFFICA** di furti in esercizi commerciali del centro di Ravenna di cui abbiamo riferito sabato non è un episodio isolato, ma la spia di un andamento negativo più generale. A confermarlo è l'ultimo studio diffuso da un 'osservatorio' quanto mai autorevole, visto che si è basato su dati del ministero dell'Interno elaborati dal 'Sole 24 Ore' e dall'Associazione nazionale funzionari di **polizia**. Le imprese, di tutte le categorie, sono vittime di un gran numero di delitti, a cominciare da truffe, furti, ricettazione e, particolarmente inquietanti, danneggiamenti ed estorsioni. Dalla ricerca emerge un quadro preoccupante per la nostra provincia, e certo ha poco va-

### ESERCIZI COMMERCIALI Con 10.49 furti ogni mille imprese siamo addirittura al decimo posto in Italia

lore la 'giustificazione', cui spesso ricorrono gli addetti ai lavori, che chiama in causa l'abitudine dei ravennati di denunciare, a differenza di altri, anche i più piccoli reati: è evidente infatti che i residenti nelle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, tanto per fare due esempi, non possono essere molto diversi, eppure dalle loro parti le cose vanno decisamente meglio. I dati forniti dal ministero dell'Interno al 'Sole 24 Ore' e all'**Anfp** attribuiscono a Ravenna, nel primo

semestre 2010, il 16° posto complessivo tra le province con il maggior numero di reati (23,9 ogni mille abitanti); Bologna è terza, Rimini ottava, Modena decima,

Parma 14esima, Reggio Emilia 20esima, Ferrara 34esima (19,2),



Forlì-Cesena 47esima (18,5), Piacenza 56esima.

**RESTRINGENDO** il discorso ai delitti 'significativi per il mondo delle imprese', Ravenna, con 903 episodi, è al 19° posto in Italia (media 22,75 ogni mille imprese; media italiana 20,24). In Emilia

Romagna, Ravenna è la seconda 'peggiore' dietro Bologna (2a in Italia con 31,14); meglio sono andate Parma (27esima), Rimini (36esima), Modena (38esima), Ferrara (44esima), Forlì-Cesena (67esima con 16,39), Piacenza (72esima) e Reggio Emilia (81esima). Truffe e frodi informatiche: Ravenna è 38esima con 325 delitti, vale a dire 7,68 ogni mille im-

prese; Forlì-Cesena è 55esima, Ferrara 57esima, Reggio Emilia addirittura 96esima. Furto in esercizi commerciali: se Bologna è prima in Italia, Ravenna è decima (444 delitti, 10,49); Modena 18esima, Rimini 19esima, Ferrara 20esima (350 delitti, 9,27 ogni mille imprese), Parma 24esima, Piacenza 44esima, Reggio Emilia 46esima, Forlì-Cesena 48esima (298 episodi, 6,65). La nostra provincia è tra l'altro ben oltre la media nazionale, che è di 7,38. Ricettazione: Ravenna 'strappa' la terza piazza a livello regionale, dietro Bologna e Rimini, e la 24esima a livello nazionale con 89 episodi e una media di 2,10 ogni mille imprese (media italiana 1,90). Seguono Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena (59esima con 65, 1,45), Modena, Ferrara (85esima con 39, 1,03) e Piacenza.



**L'INDAGINE** Il rapporto dell'Associazione funzionari di **polizia**

# A Torino 77mila reati in appena sei mesi Uno ogni tre minuti

*Ogni mille abitanti presentate 34 denunce  
Solo Milano fa peggio di noi in tutta Italia*

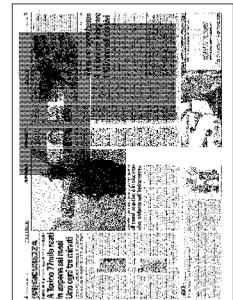


→ Se il trend si dovesse confermare anche nella seconda parte dell'anno, il numero dei reati a Torino nel 2010 supererebbe il dato del 2009, quando il barometro della sicurezza si fermava a quota 154.231 denunce. Nei primi sei mesi dell'anno scorso, infatti, secondo le statistiche elaborate dalla **Anfp** - l'Associazione nazionale funzionari di **polizia** - gli atti delittuosi registrati nel capoluogo piemontese sono stati 77.838. Abbastanza per spingere Torino al secondo posto della classifica nazionale in rapporto ai cittadini: ogni mille abitanti (e poco importa che si tratti di neonati o ottuagenari) vengono presentate in media 34 denunce, una in meno che a Milano.

In altri termini, sotto la Mole si registra un crimine ogni tre minuti e mezzo, più di 400 ogni giorno. Il che pone Torino più o

meno in linea con i risultati del 2009, quando la palma d'oro spettava ai 70.898 furti commessi in dodici mesi, seguiti dai danneggiamenti (42.019). Un dato, quest'ultimo, che faceva della nostra città la seconda più colpita dell'intero paese, superata solo dai 42.443 denunciati a Milano. A parziale consolazione resta la riduzione del due per cento evidenziata **dall'Anfp** in rapporto al semestre precedente. Percentuale che comunque non permette di lasciarsi andare a facili trionfalismi. I crimini registrati nel capoluogo piemontese, infatti, diminuiscono con un tasso inferiore rispetto alle altre grandi città del Nord Italia: a Milano la flessione è del 4,8 per cento, a Bologna del 2,1, a Genova del 2,7. A Rimini - che nel rapporto Eurispes pubblicato a gennaio era addirittura al terzo posto - i reati scendono addirittura dell'8,9 per cento, anche se il periodo in

oggetto non tiene conto dei mesi estivi, quando la recrudescenza criminale raggiunge il suo picco massimo anche grazie alla presenza di decine di migliaia di



turisti sulla riviera romagnola. Note più liete arrivano invece dai reati che maggiormente influiscono sui redditi e quindi sulla competitività delle imprese. A livello assoluto, infatti, ogni mille aziende vengono denunciati in media 23,38 crimini, circa dieci in meno di quanto accade invece a Napoli, dove questa soglia tocca i 36,28. E in questo caso, Torino fa meglio anche di Genova (28,36), Milano (26,56), Novara (25,39), Firenze (24,66). Più nel dettaglio, particolarmente basso risulta in numero di truffe e frodi informatiche nei primi sei mesi del 2010, con un indice dell'8,03 e un totale di 1.910 denunce. Più alto, invece, il dato dei furti nei centri commerciali, con il tasso che schizza all'insù fino a toccare il 10,42 e il numero di reati sale a un totale di 2.480 in sei mesi. Infine, Torino pare essere un'isola felice per quanto riguarda i crimini tipici della criminalità organizzata: in un intero semestre, infatti, i danneggiamenti con incendio sono stati appena 187, con un indice di 0,79, mentre le estorsioni sono state 112, con un risibile 0,47. E ai minimi è anche un reato mediamente molto diffuso come la ricettazione: se a Napoli le denunce sono state 1.451, a Torino ne sono state presentate "appena" 319.

«Ma l'effetto distorsivo della criminalità - fanno notare dall'Anfp, che ha pubblicato il suo rapporto sulle colonne del Sole-24 Ore - ricade soprattutto sulle piccole imprese. Solo un sistema unitario di sicurezza pubblica può fronteggiare fenomeni di tale caratura, perché la criminalità è abilissima nell'inserirsi nei limiti delle competenze territoriali degli enti locali, conquistando rocche e campanili di ogni tipo quando commette reati contro l'economia».

[p.var.]

## LA STATISTICA

# Meno reati: Treviso provincia sicura

Solo 12,4 delitti denunciati ogni mille abitanti, la media nazionale è 21,5  
E negli «attacchi» alle imprese la Marca è la seconda miglior oasi felice

Lo rileva l'Associazione nazionale funzionari di **polizia**



Una spaccata in un negozio

Dati riferiti al primo semestre del 2010  
Milano maglia nera

Treviso provincia sicura. Anzi, addirittura nella *top ten*, fra le dieci province italiane in cui il crimine attecchisce di meno: sono solo 12,4 i delitti denunciati ogni mille abitanti (la media nazionale è 21,5). Lo rivela l'ultimo rapporto dell'Associazione nazionale funzionari di

**polizia** (Anfp) sui dati del primo semestre 2010 forniti dal ministero dell'Interno, pubblicato dal *Sole 24*

*ore*. E' Milano la città d'Italia in cui si commettono più reati, mentre a Napoli va la palma per i delitti che impattano sull'economia, dall'usura al riciclaggio passando per la contraffazione e le truffe e le frodi informatiche. Nei primi sei mesi del 2010 sono stati quasi un milione e trecentomila i reati denunciati, di cui circa 138 mila a Milano e 116 mila a Roma (rispettivamente 35 e 28 ogni mille abitanti). Se si rapporta il totale dei reati alla popolazione, le province più colpite sono Milano, Torino e Bologna (tutte sopra i 30 delitti denunciati ogni mille abitanti), mentre Roma occupa la settima piazza. Le città più «sicure» sono

invece Oristano, Potenza e Matera al sud, Belluno e Treviso al nord.

Se si restringe il campo ai soli delitti significativi per il mondo delle imprese (truffe e frodi informatiche, furti in esercizi commerciali, ricettazione, danneggiamenti, estorsioni, contraffazioni dei marchi, rapine in banca, usura), Treviso è addirittura la seconda città più sicura d'Italia, secondo il rapporto, dietro Matera. Napoli è la «pa-

tria» delle truffe, delle frodi, della ricettazione e delle estorsioni, mentre Bologna e Trieste primeggiano per i furti negli esercizi commerciali (Trieste e Genova si posizionano anche al vertice della classifica per riciclaggio). Le imprese di Catanisetta e Vibo Valentia sono quelle che più hanno a che fare con il reato di «danneggiamento seguito da incendio». Per il sociologo Maurizio Fiasco, che ha curato la ricerca, la «questione sicurezza va affrontata con una strategia di prevenzione a indirizzo unitario e nazionale». (f.p.)

